



Ministero dello Sviluppo Economico
Garante per la sorveglianza dei Prezzi

Esito dell'indagine conoscitiva della Guardia di Finanza in materia di esposizione e pubblicizzazione dei prezzi di vendita al pubblico dei carburanti per autotrazione per uso civile

ABSTRACT

*Il Garante per la Sorveglianza dei Prezzi, nell'attività di monitoraggio dei mercati e verifica dei prezzi a tutela dei consumatori, ha realizzato in collaborazione con il **Nucleo Speciale Tutela Mercati della Guardia di Finanza** un ciclo di verifiche concernenti la corrispondenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi esposti e pubblicizzati presso gli impianti di distribuzione carburanti ed i prezzi effettivamente praticati ai consumatori, nonché la loro corretta visibilità ai sensi del Codice del Consumo.*

*I risultati hanno indicato che all'esito di un'ampia mole di controlli eseguiti dai reparti territoriali della Guardia di Finanza tra maggio e luglio 2011, su **829 punti vendita ispezionati** nelle 20 regioni dell'intero territorio nazionale, quasi l'**88%** dei gestori (726 impianti) esponeva regolarmente il proprio prezzo. Poco più del **12%** ha complessivamente presentato un **profilo sanzionabile** (totale di 105 irregolarità), di cui solo un quinto per mancata corrispondenza tra prezzo esposto e prezzo praticato (21 violazioni, poco più del **2%** sul totale dei controlli) ed il resto per mancata esposizione del prezzo in modo visibile dalla carreggiata (84 violazioni, corrispondenti al **10%** circa sul totale dei controlli). **Ciò denota un comportamento corretto, nella grande maggioranza dei casi, da parte dei Gestori.***

*I dati sono stati analizzati per **tipologia d'infrazione, fascia oraria di verifica** ed aggregati successivamente per **area geografica di riferimento.***

*Le tipologie analizzate sono la **mancata esposizione al pubblico** della necessaria cartellonistica informativa e l'**esatta corrispondenza del prezzo praticato** alla colonnina con il prezzo pubblicizzato ex articolo 15 d.lgs. n. 206 del 6 settembre 2005 (Codice del Consumo)*

*Le verifiche sono state realizzate sia durante **l'orario di apertura dei punti vendita**, sia durante **la fascia oraria di chiusura**, per verificare la quantità e qualità delle informazioni offerte al consumatore nell'arco dell'intera giornata misurando così il livello di tutela del cittadino e di trasparenza sul prezzo rilevabile nell'intera fase distributiva della filiera dei carburanti.*

*Allo scopo di ottenere dati medi confrontabili per fasce territoriali, le 20 Regioni sono state successivamente riaggregate in 4 distinte aree geografiche: **Nord ovest** (4 regioni), **Nord est** (4 regioni), **Centro Italia** (4 regioni), **Mezzogiorno** (8 regioni).*

In particolare, con riferimento ai risultati sui dati aggregati per macro aree, va evidenziato che sebbene quasi la metà delle infrazioni siano state rilevate nell'area del mezzogiorno, nella stessa fascia territoriale risulterebbero concentrati più della metà dei controlli; il tasso di irregolarità, calcolato come rapporto tra numero di irregolarità e numero di verifiche per area geografica, va dal 16% dell'aggregazione centro Italia all'11,4% del mezzogiorno.

La mancata esposizione in modo visibile della cartellonistica espositiva del prezzo dalla carreggiata prevale in tutte le ripartizioni territoriali tra le due tipologie di irregolarità: la quota va da un minimo del 76% nel mezzogiorno al massimo dell'85% nelle regioni del centro Italia.

Prevalgono, in tutte le aree del paese, le irregolarità ravvisate durante l'orario di apertura dell'impianto: la quota va da un minimo del 76% nel mezzogiorno, al massimo del 92,3% nelle regioni del nord-est.

La stessa prevalenza appena descritta, sia in termini di tipologia di infrazione che di fascia oraria, è stata riscontrata anche nell'analisi realizzata per ognuna delle 20 diverse regioni.

Rapportando il numero di impianti irregolari sul totale del campione osservato si evidenzia che, in termini relativi, il tasso di irregolarità è relativamente più alto in Sicilia, con 74 verifiche (31,1%); con un tasso tra il 20 e il 30% si trovano Sardegna, Emilia Romagna, Umbria e Marche.

Tra le regioni più virtuose si evidenzia, invece, il Friuli Venezia Giulia (23 verifiche), con un tasso d'irregolarità nullo. Seguono le regioni Puglia, Abruzzo, Piemonte e Veneto con valori inferiori al 10%. Inferiore alla media nazionale (12,7%) anche la Toscana e la Campania.

*Sia da un'analisi complessiva dei dati aggregati, che dalla verifica delle diverse tipologie di infrazione (solo il 2% circa, delle 829 verifiche, esponeva un prezzo diverso da quello praticato alla pompa) è possibile constatare che, pur considerando la gravosa congiuntura economica attraversata dal nostro Paese e la prolungata tensione sui prezzi internazionali che ha interessato l'intero settore petrolifero, **il nucleo portante della tutela del consumatore nel mercato dei carburanti - ovvero la trasparenza sul prezzo fornita dai gestori attraverso le norme del Codice del Consumo - continua ad essere una garanzia nella scelta di risparmio e valido strumento informativo per gli automobilisti.***

*L'attenzione posta in questi mesi dal Governo sul settore petrolifero attraverso il recente varo della **riforma della rete distributiva dei carburanti**, nonché il continuo **controllo e monitoraggio della dinamica dei prezzi e del livello di tutela dei consumatori** messo in campo dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, rappresentano un valido contributo alla razionalizzazione del settore e, nel contempo, alla tutela dei diritti dei cittadini.*